

Camera  
Inchiesta  
sui giovani  
in Italia

NADIA TARANTINI

ROMA. La condizione dei giovani, il loro disagio nel lavoro e nella vita personale saranno oggetto di un'inchiesta parlamentare. Ieri sera la Camera, a dieci mesi dalla presentazione di una proposta dei deputati comunisti della Fgci, ha approvato l'istituzione di una commissione d'inchiesta composta da trenta deputati. La commissione dovrà presentare il suo primo rapporto entro sei mesi. Giovani e famiglia, con il processo formativo ed educativo; giovani e scuola, con particolare riferimento alla crescente evasione dall'obbligo e i criteri di selezione; disoccupazione, lavoro nero e tutela della salute; infine, giovani, salute e sport; giovani e droga, giovani e sessualità. Non c'è il pericolo di metterli sotto processo, questi giovani?

Tutt'altro - dice Pietro Folena, segretario nazionale della Fgci e deputato -. La commissione deve avere il proposito di "scoprire" la condizione giovanile. Si tratta di portare il paese legale a conoscere la parte più sensibile e inquietata del paese reale: le nuove generazioni.

«Qualche sbocco può avere, concretamente, il lavoro della commissione».

Rinnoviamo la proposta, che sulla base dei materiali raccolti e delle considerazioni conclusive, la Camera convochi nel 1989 una convenzione giovanile, in cui si mettano a confronto istanze, forme associate, rappresentanze giovanili con la politica, le forze sociali, i media, le istituzioni.

Non c'è il pericolo di un lavoro inutile della commissione?

«A partire da ora, nessun ritardo nei lavori della commissione potrà essere giustificato: l'istituzione della commissione, il rispetto dei tempi e delle modalità previste, è davvero un atto dovuto a milioni di giovani e ragazze del nostro paese».

La commissione è stata approvata con una larghissima maggioranza, eppure di solito c'è indifferenza rispetto ai giovani...

Misureremo, nelle prossime settimane, la coerenza nei fatti delle altre forze politiche che hanno espresso in Parlamento un voto favorevole alla commissione.

E per finire le cifre del voto: 331 favorevoli, 21 contrari e un astenuto. La commissione dovrà terminare i propri lavori entro un anno, presentando alla Camera una relazione finale. È previsto esplicitamente il fatto che l'inchiesta non sarà neutra, e che i giovani e le loro proposte su come affrontare le emergenze della condizione giovanile saranno soggetti, oltre che a quelle della ricerca, a una serie di proposte loro dovute, insomma, essere ascoltate e valutate dalla commissione. Il cui sottotitolo, la ragione della sua costituzione, è: «Inchiesta sulle cause generali e le specifiche motivazioni di disagio sociale e culturale relativamente alla condizione giovanile». Parallelamente, nascerà un osservatorio permanente per aggiornare dati e analisi.

Vertenza scuola  
Ultimatum del governo:  
prendere o lasciare  
Stamane la risposta

I prof minacciati  
Precettazione pronta

Colpo di scena al negoziato per la scuola. Il governo ha lanciato un ultimatum: o i sindacati accettano una mediazione o salta tutto. In quel caso ci sarà la precettazione degli insegnanti. La decisione al termine di una giornata segnata da dissensi crescenti e dopo un irrigidimento dello Snals. Ieri notte però, l'impressione era che l'intesa fosse stata raggiunta, almeno con una parte dei sindacati.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. È stato solo un ultimatum tattico che ha spiazzato per qualche ora i protagonisti di questo arrovantato negoziato? Probabilmente sì. Il colpo di scena è arrivato ieri pomeriggio con un comunicato secco dei ministri Paolo Cirino Pomicino, Giovanni Galloni e del sottosegretario Maurizio Sacconi. Il governo è pronto con una proposta di mediazione a risolvere i contrasti che via via sono cresciuti ieri all'interno della delegazione sindacale, essenzialmente sulla distribuzione degli aumenti salariali alla categoria. «Un insegnante che sceglierà il tempo normale di 18 ore - ha detto Cirino Pomicino - riceverà al sedicesimo anno di anzianità di servizio una retribuzione maggiorata di 56 mila lire lorde, mentre se sceglierà il tempo aggiuntivo di 21 ore riceverà un aumento di 76 mila lire al netto dell'indennità integrativa». Se in questo modo non si dovesse arrivare ad un consenso generale - ha detto Galloni - il governo sarà costretto a risolvere la questione in un modo o nell'altro. Cirino Pomicino, con un tono più duro del solito, ha precisato che bisogna «dire a questo punto al paese come intendiamo risolvere la questione degli scrutini e degli studenti». È la precettazione. Che potrebbe essere decisa dal Consiglio dei ministri il pomeriggio di sabato - invece di oggi - e che la seguito alla messa a punto del progetto di legge anticiclope da parte della commissione Lavoro del Senato. Ma come si è arrivati a questo capovolgimento della situazione?

L'accordo era, fino all'alba di ieri, dietro l'angolo. Restavano aperte alcune questioni «tecniche», relative soprattutto alle tabelle per i livelli retributivi. Per tutta la giornata le delegazioni sono state riunite nello studio privato di Cirino Pomicino, tentando di conciliare le richieste diverse: i maestri del Sinasac-Cisl lamentavano un trattamento penalizzante, lo Snals chiedeva che la maggior parte degli au-

Riunione nella notte  
Se i ministri non avranno  
un sì, sabato  
sarà firmato il decreto?

Autonomia  
scolastica  
Le proposte  
dei comunisti

DALLA NOSTRA REDAZIONE  
MARIA ALICE PRESTI

BOLOGNA. Più potere alle scuole, basta con l'autorizzazione ministeriale (e relativi lunghissimi passaggi burocratici) per programmi didattici innovativi. Questo significa in sintesi «autonomia amministrativa e gestionale delle unità scolastiche». Il Pci domani presenterà a Bologna a palazzo dei Notai il suo disegno di legge sull'autonomia nel corso di un convegno. Ne ha anticipato ieri i contenuti, nel corso di una conferenza stampa, il senatore Andrea Margheri, responsabile della sezione scuola nazionale del Pci.

Sabato 4, sempre a Bologna, si svolgerà al palazzo del Podestà una manifestazione con insegnanti, genitori e studenti, a cui interverranno Antonio Bassolino, il sindaco di Bologna Renzo Imbeni, Pietro Folena e Andrea Margheri. Di autonomia, programmazione e riforma della scuola parleranno domani al convegno Alberto Margheri, Aureliano Obericci, Franco Frabboni, docenti dell'Università di Bolo-



MASSIMO MICCUCCI

gna, Aldo Tortorella, della Direzione nazionale del Pci, che concluderà i lavori.

«La nostra proposta di legge - ha spiegato ieri mattina Margheri - è in netto contrasto con quella di Cei e con quella di Galloni». Il disegno di Cei infatti si fonda su una filosofia di privatizzazione della scuola, in base alla quale gruppi della società e gruppi economici possono imporre il loro modello: in pratica ogni scuola diventerebbe un'impresa a sé stante in concorrenza col mercato.

«Questo è un asservimento della scuola pubblica a poteri esterni», ha detto Margheri, il quale ha criticato nettamente anche il disegno Galloni, che da un lato vuol tenere inalterata la struttura amministrativa del ministero alla Pubblica Istruzione e dall'altro cede alle «privatizzazioni» concedendo a «presidi managers» di scegliere il 15% dei loro docenti.

Il Pci invece propone non solo la riforma del ministero,

Atenei in subbuglio  
per la circolare  
sul rinvio di leva

VITTORIO RAGONE

ROMA. Atenei italiani in subbuglio a causa della circolare con la quale il ministro Zanone ha «tagliato» drasticamente il numero degli universitari che hanno diritto al rinvio del servizio militare durante le gli studi. Il provvedimento, emanato il 31 dicembre scorso ma rimasto pressoché segreto fino a dieci giorni fa, rinvia in sostanza a questo risultato: si può procrastinare la leva fino al termine del primo anno fuori corso, poi si sarà costretti a partire. Nonostante le aule semivuote in previsione degli esami estivi, la protesta cresce da Roma, Cosenza e Bari (dove già si sono tenute assemblee affollatissime) fino a Napoli, Bologna e Sassari, dove le assemblee sono programmate nei prossimi giorni. La Lega degli studenti universitari federata alla Fgci ha istituito centri di informazione e orientamento per aiutare gli studenti a districarsi nel groviglio di leggi dal quale scaturisce l'inaspettata «mosca» del ministro, «vasta latitanza di segreterie universitarie e distretti militari». Intanto, la decisione del ministro è stata contestata ieri anche dalla gioventù liberale e dal deputato dc Pino Lucchesi. E fra pochi giorni, sui tavoli dei gruppi parlamentari, ci sarà una lettera aperta dell'assemblea degli studenti dell'ateneo romano, la «Sapienza».

«Questo è un asservimento della scuola pubblica a poteri esterni», ha detto Margheri, il quale ha criticato nettamente anche il disegno Galloni, che da un lato vuol tenere inalterata la struttura amministrativa del ministero alla Pubblica Istruzione e dall'altro cede alle «privatizzazioni» concedendo a «presidi managers» di scegliere il 15% dei loro docenti.

«Questo è un asservimento della scuola pubblica a poteri esterni», ha detto Margheri, il quale ha criticato nettamente anche il disegno Galloni, che da un lato vuol tenere inalterata la struttura amministrativa del ministero alla Pubblica Istruzione e dall'altro cede alle «privatizzazioni» concedendo a «presidi managers» di scegliere il 15% dei loro docenti.

«Questo è un asservimento della scuola pubblica a poteri esterni», ha detto Margheri, il quale ha criticato nettamente anche il disegno Galloni, che da un lato vuol tenere inalterata la struttura amministrativa del ministero alla Pubblica Istruzione e dall'altro cede alle «privatizzazioni» concedendo a «presidi managers» di scegliere il 15% dei loro docenti.

NEL PCI

Una delegazione di esponenti di gruppi antiapartheid proveniente dal Sudafrica è composta da Mg Zithulele Mve Mve, vescovo aggiunto di Johannesburg, Jude Pieterse segretario del Consiglio Sudafricano della Chiesa e del dott. Max Coleman del comitato di sostegno del genitore dei prigionieri si è incontrata nei giorni scorsi con una delegazione del Pci composta da Giorgio Napolitano responsabile della commissione Esteri e Massimo Micucci del Cc.

Gli esponenti antiapartheid hanno sollecitato l'adozione di concrete misure di isolamento diplomatico ed economico del regime.

La delegazione del Pci ha illustrato il contenuto della mozione presentata in Parlamento per l'adozione di un piano di sanzioni e la necessità di spingere il governo italiano a passare dalla opposizione di principio ai primi fatti concreti. La delegazione sudafricana ha poi incontrato esponenti degli altri partiti democratici e il presidente della Camera dei deputati on. Nilde Jotti.

Si è costituito il Comitato nazionale per l'università. Del nuovo organismo fanno parte le diverse componenti della presenza comunista nelle università. Il Comitato nazionale ha eletto un organismo esecutivo e nominato Doriana Valente coordinatrice del settore.

INIZIATIVE - OGGI M. Magno, Genova; S. Morelli, Terni.

Interrogati gli inquilini di via Montalcini

I giudici Sica e Priore stanno ripercorrendo tutte le tappe delle indagini che furono condotte sul covrigione di Moro in via Montalcini. Ieri hanno interrogato, a quanto pare, una coppia che sarebbe imparentata, alla lontana, con l'avvocato dei «neri» Mario Martignetti. Sarebbero stati loro a confidare al legale sospetti sugli inquilini del piano terra. Non avrebbero però mai parlato della famosa «Renault» rossa.

VLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA. L'identificazione dei due coniugi sarebbe stata effettuata direttamente dai magistrati attraverso gli organi inquirenti. In questo modo, praticamente, l'avvocato Martignetti uscirebbe di scena. Non ci sarebbe più bisogno di «costreggere», in base alla legge, il legale a rivelare chi lo aveva informato delle notizie

che Martignetti passò poi a Gaspari e che finiranno sul tavolo dell'allora ministro dell'Interno Rognoni. Ma, come si è detto, la coppia di coniugi, ascoltati ieri, non avrebbe mai parlato della «Renault» rossa. I misteri sulla macchina nella quale venne poi trovato il cadavere di Moro rimangono, dunque, ancora tutti in piedi.

Il ripercorrere tutti gli accertamenti che furono condotti dieci anni fa su via Montalcini, richiederà, comunque, moltissimi giorni. A quanto pare i giudici vogliono anche ascoltare tutti gli altri abitanti di via Montalcini: persino coloro che, nel frattempo, hanno cambiato abitazione. Saranno ascoltati, nei prossimi giorni, i coniugi Manfredi-De Seta, la signora Anna Maria Signore, la signora Maria Tambellini, il signor Maurizio Monaco, la signora Gianna Pennacchi e la coppia Piazza. Tutti costoro, dopo la tragedia Moro, furono interrogati a lungo. Tra gli altri dagli uomini dell'Ucigos, dalla famosa ispettricia di polizia che si recò sul posto e non scoprì niente

e anche dal colonnello dei carabinieri Campo che indagava per conto della Commissione parlamentare d'inchiesta. Alcuni degli abitanti di via Montalcini, nelle foto mostrate loro dagli inquirenti, avrebbero per esempio riconosciuto, come probabili abitanti del piano terra, il famoso signor Altobelli e la sua compagna Braghetti. Altobelli, dissero, somigliava al brigatista Giancarlo Davoli. In questo senso era apparso particolarmente interessante la deposizione della signora Iride Capraro. Comunque ieri, per primi, sono stati ascoltati, appunto, i due coniugi, invitati dai carabinieri nella sede della procura generale.

Intanto, sempre ieri, Luciano Violante, vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, ha detto che toccherà alla Commissione bicamerale sulle stragi, occuparsi degli sviluppi del caso Moro. Violante ha aggiunto che, ormai, «siamo a risvolti molto inquietanti e che devono essere anche chiariti i rapporti del caso con vicende criminali comuni». Il responsabile dei problemi dello Stato del Psi Salvo Andò si è detto d'accordo con Violante. Il settimanale «il Sabato», dal canto suo, ha fatto sapere che pubblicherà, nel prossimo numero, una intervista con Franco Trillo, il collaboratore di Aldo Moro che, dieci anni fa, ebbe contatti con le Br. Trillo, nell'intervista, racconta di essere stato fermato dalla polizia perché si era recato a ritirare una lettera

Da oggi in tv spot anti-stupro  
L'ha prodotto il Pci

«Liberiamoci dall'incubo della violenza sessuale, cominciamo da una legge giusta»: con queste parole una voce fuori campo chiude uno spot televisivo - il primo sul tema, per l'Italia - edito dal Pci. Sarà trasmesso da oggi, gratuitamente, da Berlusconi, Odeon Tv e Telemontecarlo - non dalla Rai -. Si è saputo, intanto, che la legge sulla violenza sessuale arriverà in aula in Senato dopo il 17 giugno.

TONI JOY

ROMA. Le immagini raccontano un viaggio breve, banale, quotidiano: una donna qualunque scende dall'autobus ad una fermata qualunque di una qualunque città italiana e si avvia verso casa. Nessuna parola, solo rumori, una colonna sonora che per 45 secondi avvolge come le pareti di un tunnel i passi spediti della donna pur tra luoghi ben noti. Il paesaggio è assolutamente normale, piatto, eppure quella normalità si trasforma in un thrilling emotivo molto intenso. Un'auto che cambia marcia sfiorando un marciapiedi, un telefono che squilla inutilmente ad una stazione di taxi deserta, il frastuono di una serranda metallica abbassata di colpo, l'ingresso di un bar che si spegne,

depurata di una più che consueta massa di simboli erotici. Ma una minigonna avrebbe forse acceso tensioni e paure più legittime? Il «macho» italiano avrebbe volentieri risposto che una minigonna avrebbe certamente reso più concreto il pericolo, perché più «legittimo», in quel caso, la pulsione di un «vero uomo» in coscienza o incautamente «provocato». Intanto, hanno precisato Livia Turco, responsabile nazionale della commissione femminile del Pci, e la senatrice Giglia Tedesco, il diritto, una giusta legge per le donne, una legge per rendere più giusta l'intera società italiana. Ci si arriverà, così ha deciso ieri pomeriggio la conferenza dei capigruppo, dopo il 17 giugno quando la legge verrà portata in aula al Senato. Lo spot, hanno spiegato, è solo una delle iniziative avviate e messe in cantiere dalle donne comuniste per attrezzare il fronte. Sono ormai oltre 100.000 i messaggi (firme e ordini del giorno unitari sottoscritti in molte assemblee elettive d'Italia) recapitati a sostegno della legge ai presidenti della Camera e del Senato; ma

, hanno annunciato, la mobilitazione delle donne penetrerà con maggiore incisività il «sociale» per rendere più espliciti e più comprensibili gli indirizzi formalizzati nel testo della legge uscito dalla commissione Giustizia del Senato. Quanto agli argomenti più dibattuti di quel testo, la procedibilità d'ufficio anche nei casi di violenza tra coniugi, e i rapporti sessuali dei minori - anche a fronte della iniziativa mediatica che il Psi starebbe avviando per recuperare una Dc in guerra su questi temi - Livia Turco, Giglia Tedesco ed Ersilia Salvato hanno ribadito la volontà del Pci di tenere sulla linea già adottata pur offrendo piena disponibilità ad una eventuale richiesta di confronto su altre soluzioni. «Comunque - hanno detto - è compito della cultura di sinistra impedire che tornino alla clandestinità i rapporti interpersonali dei minori». Ancora una volta, con l'adozione dello spot da parte di Berlusconi e di altre emittenti private, il servizio pubblico, la Rai - che non ha mai programmato iniziative su questo forte tema - resterà al paio.

Lavoratori e cittadini ad Arese  
«La Fiat inquina  
intervenga il ministro»

Fiat come Farmopiant? Un referendum sullo stabilimento di verniciatura dell'Alfa di Arese, che emette ogni giorno 15 tonnellate di solventi organici fortemente inquinanti, non è da escludere. Per ora l'Alfa, cioè la Fiat, ha impugnato la delibera della Regione Lombardia che prescriveva all'azienda di presentare entro 120 giorni un progetto di contenimento. Passo di comunisti, verdi e radicali presso Ruffolo.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Veleni dentro e fuori la fabbrica. E la fabbrica è, niente di meno, che lo stabilimento per la verniciatura autoveicoli dell'Alfa di Arese. Ogni giorno dai camini alti non più di venti metri, escono emissioni pari a 15 tonnellate di solventi organici volatili - cancerogeni, tossici e nocivi - che rendono irrespirabile l'aria nel comune di Arese e inquinano la falda freatica.

Di fronte alla gravità della situazione la Regione Lombardia si rivolge al comitato regionale sull'inquinamento atmosferico lombardo e confortata dal suo parere, prescrive all'Alfa Lancia di presentare entro 120 giorni un progetto per il contenimento delle emissioni inquinanti. Questo accadeva nel gennaio scorso.

LEGA SICILIANA  
DELLE AUTONOMIE LOCALI

Sistema regionale per lo smaltimento dei rifiuti: il ruolo delle Autonomie Locali  
Presidente  
PAOLO MENCHETTI  
Assessore regionale all'Ambiente della Regione Umbria  
Introduce  
DOMENICO RIZZO  
Segr. reg. della Lega Siciliana delle Autonomie Locali  
Relazioni di  
GIUSEPPE GRADO, GIORGIO BECCALI, CASPARE COTTONE, WALTER GANAPINI, GIUSEPPE GIAMMANCO, GIUSEPPE SALMÈ  
Conclude  
SALVATORE PLACENTI  
Assessore regionale al Territorio e all'Ambiente  
TERRASINI CITTÀ DEL MARE  
3-4 GIUGNO 1988

Seminario nazionale sull'autonomia scolastica  
BOLOGNA, 3 GIUGNO 1988 - ORE 9,30  
Palazzo Notai, Via Pignatelli 1 (Piazza Maggiore)  
AUTONOMIA, PROGRAMMAZIONE  
DEMOCRAZIA  
NELLA SCUOLA PUBBLICA  
Alberici, Alberti, Benzi, De Bartolomeo, Ferrari, Forghieri, Frabboni, Gattullo, Margheri, Ottolenghi, Romon, Conclude Aldo Tortorella  
BOLOGNA, 4 GIUGNO 1988  
Sala del Palazzo del Podestà (P. Nettuno) - Ore 10  
MANIFESTAZIONE NAZIONALE  
SULLA SCUOLA  
Presidente: Renzo Imbeni, Sindaco di Bologna  
Intervengono: Andrea Margheri, Responsabile Naz. Scuola Pci  
Marisa Musu, Presidente nazionale del Cgd  
On. Pietro Folena, Segretario nazionale Fgci  
Conclude: Antonio Bassolino, Direzione Naz. Pci  
«La scuola e la formazione: una risorsa per il futuro del Paese. I problemi dell'attualità, le prospettive di cambiamento»